

PROTOCOLLO VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza Ministeriale n° 172 del 4/12/20 sancisce che a partire dall'anno scolastico 2020/2021 siano adottate nuove direttive in merito alla valutazione degli alunni e delle alunne che frequentano la scuola primaria. La valutazione periodica e finale deve essere *“espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento”*. Il giudizio descrittivo deve essere riferito a tutte le discipline di studio previste nelle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale dell'*educazione civica*, di cui alla legge n°92 del 20 agosto del 2019.

Pertanto **la valutazione con i voti in decimi non è più in vigore.**

FINALITÀ

La valutazione deve avere una funzione formativa: *“è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico”*. L'ottica quindi è di una valutazione *“per l'apprendimento”*: deve essere sostenuta da un continuo e capillare processo di interscambio di informazioni tra docenti e alunni e famiglie, per permettere azioni di revisione della progettazione volte sempre al miglioramento dell'apprendimento.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE: DAGLI OBIETTIVI AI LIVELLI

I docenti della scuola primaria definiscono gli obiettivi d'apprendimento che individuano *“i campi del sapere, conoscenze, abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze”*. Gli obiettivi sono tratti dalla Programmazione annuale, che a sua volta è ricavata dal Curricolo d'Istituto, fondato sulle Indicazioni Nazionali e approvato dal Collegio Docenti. Ciascuna disciplina è declinata in obiettivi d'apprendimento *“osservabili”*, cioè che si riferiscono a manifestazioni specifiche ed esplicite. Devono, quindi, contenere sia il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce. Ogni Interclasse può decidere, in modo **unanime**, quali obiettivi valutare nel corso dei singoli quadrimestri.

Allegato: *griglia obiettivi valutazione primaria*

I docenti valutano, per ciascun alunno, al termine di ogni quadrimestre, il **LIVELLO** di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento utilizzando i criteri definiti dall'Ordinanza ministeriale e che sono quattro: **“AVANZATO-INTERMEDIO-BASE- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE”**, questi a loro volta si rifanno ai livelli già in uso per la Certificazione delle competenze. Ogni livello è stato formulato sulla base di *“dimensioni”* (descrittori), che sono: **AUTONOMIA – TIPOLOGIA DELLE SITUAZIONI - RISORSE MOBILITATE - CONTINUITÀ.**

TABELLA DEI LIVELLI (*)

LIVELLI	DESCRITTORI
AVANZATO	<i>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</i>
INTERMEDIO	<i>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</i>
BASE	<i>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</i>
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	<i>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</i>

(*) I docenti possono avvalersi della seguente griglia analitica della tabella dei livelli.

Allegato: griglia analitica livelli primaria

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione il team docente predispone percorsi di recupero e/o potenziamento personalizzato ed eventualmente, in stretto raccordo con le famiglie, un percorso di individuazione di specifiche problematiche legate all'apprendimento.

L'Ordinanza ministeriale ha proposto anche un nuovo modello per il documento di valutazione che prevede varie sezioni:

1. PARTE ANAGRAFICA
2. DISCIPLINE
3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO VALUTATI
4. LIVELLO RAGGIUNTO PER CIASCUN OBIETTIVO
5. DEFINIZIONE DEI LIVELLI MEDIANTE DESCRIZIONE TABELLARE
6. VALUTAZIONE SUL COMPORTAMENTO CON GIUDIZIO SINTETICO
7. IL GIUDIZIO INTERMEDIO E FINALE CON LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI
8. LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA CON GIUDIZIO SINTETICO (in una Nota separata).

Per la formulazione del giudizio intermedio e finale (punto 7) i docenti possono avvalersi della seguente griglia di riferimento.

Allegato: griglia riferimento giudizio globale primaria

- Si precisa che la griglia di riferimento è da intendersi quale “traccia” per la costruzione del giudizio quadrimestrale, pertanto i docenti **possono integrare** le varie voci (che sono inserite sul registro elettronico) con ulteriori espressioni appropriate, per meglio precisare i differenti aspetti dei processi di apprendimento/dei cambiamenti relazionali manifestati dagli alunni. Si invitano i docenti a non avvalersi di espressioni/voci che rimandino in qualsiasi modo ai “giudizi sintetici” precedentemente utilizzati e che risultano superati dalle linee guida della nuova valutazione (ad esempio “sufficiente- discreto- ottimo...”).

VALUTAZIONE IN ITINERE: USO DEI GIUDIZI DESCRITTIVI

Nell’osservare il processo d’apprendimento dei propri allievi, i docenti sono chiamati a raccogliere, nel corso dell’anno (**IN ITINERE**), evidenze relative al raggiungimento degli obiettivi previsti nella programmazione, nell’ottica delle dimensioni indicate nei livelli finali, vale a dire:

- **Autonomia (completa- parziale- da sollecitare-non ancora raggiunta)**
- **Tipologia della richiesta (nota-non nota)**
- **Risorse utilizzate (offerte dal docente- uso di strumenti compensativi- risorse personali)**

Riguardo alla dimensione della “**continuità**” (o **persistenza dell’apprendimento**) sarà rilevata al termine del quadrimestre osservando l’andamento temporale delle evidenze raccolte nello svolgimento del programma.

- Si ribadisce che non è necessario valutare tutto il lavoro affrontato: il docente può scegliere prove, elaborati, colloqui significativi, che gli permettano di raccogliere informazioni e dati sulle **dimensioni** che concorrono alla **valutazione periodica e finale**. Si stabilisce, però, che siano necessarie almeno 3 valutazioni, a quadrimestre, da inserire a registro per ciascuna “**disciplina**” e **non per ogni singolo obiettivo**.
- Per la formulazione di un completo giudizio descrittivo, è stato concordato il seguente schema, che può essere ampliato o sintetizzato a cura del docente.

SCHEMA PER LA STESURA DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO	1° parte (opzionale): espressione sintetica (<i>introduzione</i> che può essere formulata con espressioni già in uso, quali “Bravo! – Complimenti -Campione...”)
	2° parte (necessaria): descrizione dettagliata (<i>descrizione</i> degli esiti di una prova o di evidenze raccolte durante il lavoro, che possono essere espresse con voci quali “Hai raggiunto l’obiettivo – in modo autonomo- in una situazione nota- hai dimostrato di possedere ... capacità e abilità- rispettando i tempi assegnati- hai dimostrato di saper argomentare/trovare personali soluzioni alle richieste ...”)
	3° parte (quando ritenuta opportuna): rinforzo (<i>conclusione</i> con un feedback rivolto a perseguire il miglioramento, usando espressioni quali: “Ti consiglio di rivedere le correzioni evidenziate- devi rinforzare questo aspetto- hai messo ben in evidenza le tue potenzialità ...”)

STRUMENTI

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del percorso di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione degli specifici obiettivi da parte degli alunni. Ciò richiede da parte dei docenti l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni dell'apprendimento. Si giunge alla formulazione del giudizio non con una sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative, ma con un'ampia documentazione e raccolta di osservazioni che permetta di registrare la progressione e la modificabilità delle manifestazioni degli apprendimenti degli alunni.

Nel nostro Istituto, nel tempo sono stati consolidati e concordati, i seguenti strumenti.

1) PROVE SOMMATIVE

Per prove sommativie si intendono tutte quelle *verifiche* che hanno lo scopo di testare specifiche abilità (es. quelle di calcolo- quelle di morfologia) o contenuti (es. quelli delle discipline di studio con test scritti a risposta multipla o cloze). Sono prove che declinano specifiche richieste a cui si assegna un punteggio preciso (variabile per difficoltà), ma gli esiti sono inseriti sul registro con un **giudizio descrittivo**, visibile ai genitori

Allegato: griglia riferimento prove sommativie primaria

2) OSSERVAZIONI

I docenti sono chiamati a raccogliere le evidenze non solo unicamente attraverso specifiche "*prove di verifica*", ma mediante **OSSERVAZIONI** sul processo di apprendimento che rilevano durante il *lavoro quotidiano*. È compito del docente provvedere ad una sistematica raccolta di annotazioni, mediante una registrazione periodica, ad esempio usando griglie adeguatamente predisposte.

Se adeguatamente formulate secondo i parametri ministeriali, le osservazioni possono essere inserite nel registro ed eventualmente rese visibili ai genitori.

3) COLLOQUI

Per colloqui si intendono le *interrogazioni orali* proposte al termine di un argomento ma anche nel suo svolgimento, per verificare la capacità di rielaborazione dei contenuti trattati con l'utilizzo di specifici linguaggi disciplinari. Si raccolgono evidenze in merito all'uso del linguaggio specifico- alla completezza dei contenuti- alla capacità di rielaborare, collegare, argomentare le informazioni. Per la loro valutazione si utilizza la seguente griglia di riferimento per la formulazione dei **giudizi descrittivi**, che sono inseriti nel registro e devono essere resi visibili ai genitori.

Allegato: griglia riferimento colloqui primaria

3) PROVE D'INGRESSO

Per prove d'ingresso s'intendono quei test che sono somministrati all'inizio dell'anno scolastico per sondare il livello di acquisizione degli apprendimenti affrontati nel periodo precedente. Sono prove concordate a livello di *Interclasse docenti* e sono rivolte solo ad alcune discipline, vale a dire: **Italiano- Matematica- Inglese**. In queste prove si cerca di verificare il raggiungimento di alcuni obiettivi ritenuti fondamentali per la preparazione dell'alunno e per la stessa *costruzione del nuovo piano didattico*. Gli esiti manifestati dagli alunni permetteranno ai docenti di indirizzare le eventuali attività *di recupero* per quegli obiettivi che risultano non ancora pienamente raggiunti. Queste prove sono inserite nel registro attraverso un **giudizio descrittivo** che deve essere reso visibile ai genitori.

Si precisa che i docenti possono registrare le osservazioni emerse dalle varie attività con un unico giudizio per ogni disciplina presa in esame, ma possono altresì esprimere giudizi più articolati riferendoli ai diversi ambiti/discipline di riferimento, se lo reputano opportuno.

Se l'Interclasse docenti lo ritiene necessario, è possibile predisporre ulteriori prove d'ingresso relative ad altre discipline diverse da quelle sopra indicate.

4) PROVE COMUNI QUADRIMESTRALI

Sono le prove che sono predisposte dagli *Interclasse docenti* al termine di ogni quadrimestre per le sole discipline di **Italiano- Matematica- Inglese**. Il loro scopo è di testare l'andamento generale dei nostri studenti alla luce degli **obiettivi** predisposti nella programmazione bimestrale e annuale, suddivisi nei **nuclei tematici**. A tal riguardo, si sottolinea che ogni Interclasse è libero di operare scelte differenti a seconda delle necessità emerse nello svolgimento del programma. Sono valutate come "**prove sommative**" e inserite nel registro sempre accompagnate da un **giudizio descrittivo**, che deve essere reso visibile ai genitori.

5) PROVE DI COMPETENZA

Per prove di competenza s'intendono tutte quelle prove (compiti di realtà- compiti complessi) che hanno lo scopo di testare una serie di abilità e conoscenze possedute dagli alunni in situazioni concrete, che portino alla realizzazione di un "manufatto" di vario genere (oggetto-ricerca-approfondimento-giochi-cartelloni-testi anche multimediali). Spesso richiedono l'operatività per gruppi, da svolgere a scuola (ma anche a casa), con l'utilizzo di varie risorse proposte dai docenti o scelte anche liberamente dallo studente. Insomma sono prove che attestano capacità organizzative, sociali e disciplinari e possono essere predisposte o dal singolo docente o dal team o in sede di Interclasse docenti. Per la loro valutazione è richiesta la raccolta di varie osservazioni nella fase di realizzazione e poi di consegna dell'elaborato. I docenti per ciascun compito definiscono criteri e ambiti delle competenze che intendono valutare e predispongono una griglia di "prestazione". Al termine esprimono le evidenze rilevate attraverso un **giudizio descrittivo** che deve essere inserito nel registro visibile ai genitori, nelle discipline e negli obiettivi più significativamente coinvolti.

Si ritiene opportuno che sia somministrata almeno una prova di competenza nel corso di ciascun quadrimestre.

6) COLLOQUI/QUESTIONARI PER L'AUTOVALUTAZIONE

Un aspetto fondamentale per la valutazione formativa è il coinvolgimento diretto degli alunni attraverso momenti di **AUTOVALUTAZIONE**, per renderli più consapevoli e protagonisti del loro apprendimento. Si possono proporre domande dirette in un colloquio al termine di un'attività, oppure sottoporre un breve questionario quale conclusione di un percorso (il docente opterà per le soluzioni più adeguate all'età dei propri scolari). Gli esiti dei colloqui o dei questionari offrono spunti utili agli studenti, perché sono esercizi rivolti a conseguire la competenza chiave "*imparare ad imparare*", ma anche ai docenti che possono monitorare e anche modificare i propri interventi educativi e didattici.

A titolo esemplificativo, si può chiedere agli studenti di riflettere su:

- ✓ ciò che è risultato facile/difficile da imparare
- ✓ quali difficoltà sono state incontrate
- ✓ come sono state superate le difficoltà
- ✓ come è stato portato a termine il lavoro
- ✓ come si è collaborato all'interno del gruppo
- ✓ quale è stato il gradimento delle attività
- ✓ se si pensa di essere migliorati o meno.

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Per l'educazione civica, data la sua specifica natura trasversale, i docenti possono utilizzare vari strumenti per raccogliere elementi utili alla sua valutazione, a seconda dei percorsi didattici programmati. Per monitorare la padronanza di *contenuti* e *abilità* si possono predisporre prove sommative, per raccogliere evidenze più attinenti alla sfera degli *atteggiamenti* si consiglia l'uso di griglie di osservazione. Anche per l'educazione civica, come per tutte le altre discipline, la registrazione della valutazione in itinere avverrà attraverso un **giudizio descrittivo, che deve essere inserito negli obiettivi messi a registro e reso visibile ai genitori.**

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ, CON DSA E CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel caso degli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES) i livelli di apprendimento si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata nel Piano Didattico Personalizzato (C.M. n° 8 del 6/3/2013).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP), predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge n° 170 del 8/10/2010, ma sarà espressa sempre utilizzando i livelli di apprendimento introdotti dall'Ordinanza e si fonderà sugli stessi obiettivi indicati per la classe.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (DVA) è espressa con i giudizi descrittivi e i livelli, coerenti con gli **obiettivi individuati** nel piano educativo individualizzato (PEI), predisposto ai sensi del D.lgs. n° 66 del 13/04/2017.

- Se nel piano educativo individualizzato non sono declinati degli obiettivi per alcune discipline, sul documento di valutazione quadrimestrale non si riporta la relativa descrizione.
- Se ritenuto necessario, previo accordo con il Dirigente scolastico e già in fase di predisposizione del PEI, il team docente può personalizzare il percorso di apprendimento integrando/modificando gli **obiettivi disciplinari** da inserire nel documento di valutazione intermedia e finale.
- Le dimensioni individuate dalla normativa (**autonomia-tipologia delle situazioni- risorse-continuità**) sono adeguate a descrivere i livelli di apprendimento degli alunni con disabilità anche grave. Solo in casi particolari, previo accordo con il Dirigente scolastico e già in fase di predisposizione del PEI, il team docente può ulteriormente personalizzare la valutazione integrando/modificando le “**dimensioni**” delineate nelle linee guida ministeriali, al fine di attuare la maggiore flessibilità nella descrizione dei processi e degli apprendimenti degli alunni.

A tal proposito, sono da adottare le seguenti tabelle di riferimento per l’adattamento della valutazione quadrimestrale.

Tabella **DIMENSIONI**

Dimensioni utili a definire il livello di apprendimento	Descrittori
A) Bisogno di mediazione	Mediazione-aiuto-supporto da parte di un adulto o dei pari
B) Tipologia della situazione	Attività - proposte secondo modalità note oppure del tutto nuove
C) Risorse	Tutte le risorse (personali o offerte dal docente) utilizzate per portare a termine un lavoro
D) Continuità	Continuità temporale della manifestazione degli apprendimenti

TABELLA LIVELLI - Documento di valutazione

LIVELLI	DESCRITTORI
AVANZATO	<p>L'alunno porta a termine un compito anche in situazioni non note, con persone e sussidi diversi.</p> <p>Riesce a individuare le risorse per effettuare i compiti e chiederne la messa a disposizione, attraverso varie forme comunicative e con una considerevole diminuzione della mediazione. Nelle situazioni note, l'apprendimento ha la caratteristica della continuità.</p>
INTERMEDIO	<p>L'alunno porta a termine un compito in situazioni note e anche con persone e sussidi diversi.</p> <p>Riesce a scegliere le risorse per effettuare un compito nel momento in cui sono disponibili, con una mediazione più attenuata. Nelle situazioni note, l'apprendimento non si manifesta ancora con una completa continuità.</p>
BASE	<p>L'alunno porta a termine un compito solo nell'ambiente di acquisizione in situazione note, con persone, sussidi e risorse consuete, che gli vengono direttamente fornite, attraverso una mediazione costante. Anche in queste condizioni, l'apprendimento è discontinuo.</p>
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	<p>L'alunno porta a termine un compito solo in situazioni note e unicamente con una costante attività di sollecitazione e di mediazione. Scarsa appare la capacità di utilizzare le risorse fornite appositamente.</p>

- Per la valutazione periodica e finale è possibile adottare un modello del documento che preveda l'inserimento di un **giudizio articolato**, che accompagni i livelli espressi per ciascun obiettivo disciplinare, al fine di comunicare alle famiglie in modo più articolato il percorso di apprendimento dell'alunno, mettendone in evidenza i progressi maturati.
- Al termine della classe 5^a primaria, nel documento di Certificazione delle Competenze è possibile inserire nelle "**NOTE ESPLICATIVE**" annotazioni aggiuntive, sempre per meglio esplicitare i livelli di competenza raggiunti dall'alunno.

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

Accogliendo la proposta della Diocesi di Pavia, i docenti della religione cattolica utilizzano per la loro valutazione le indicazioni e gli strumenti indicati nell'O.M. n° 172 del 4/12/20, pertanto saranno utilizzati nella valutazione in itinere i giudizi descrittivi, mentre in quella quadrimestrale i livelli. Il nuovo protocollo è inserito nel seguente allegato.

Allegato: protocollo valutazione IRC primaria

VALUTAZIONE ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE

Per gli alunni che non seguono l'insegnamento della Religione Cattolica sono previsti i seguenti provvedimenti:

- A. se la famiglia dell'alunno ha scelto l'opzione di attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza del personale docente, l'alunno non è valutato;
 - B. se la famiglia ha scelto l'opzione di attività didattiche e formative, allora il docente assegnato esprimerà una valutazione sulla base degli obiettivi inseriti nella programmazione didattica, che ha come fondamento il Curricolo di Educazione civica.
- Per la valutazione dell'attività alternativa si seguono le indicazioni esplicitate per tutte le altre discipline della primaria: *in itinere*, il docente formulerà **"giudizi descrittivi"**, debitamente inseriti nel registro e resi visibili ai genitori; per la *valutazione intermedia e finale*, sul documento di valutazione, in una specifica **nota**, il docente esprimerà la valutazione utilizzando i **"livelli"** (**AVANZATO- INTERMEDIO- BASE- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**).
- **I docenti che svolgono l'attività alternativa alla religione cattolica devono esprimere almeno 2 valutazioni per ciascun quadrimestre.**

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA-SCUOLA PRIMARIA

L'alunno viene ammesso alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di obiettivi valutati con il livello **"in via di prima acquisizione"** in una o più discipline. Queste valutazioni che manifestano la presenza di fragilità andranno riportate sul documento di valutazione, in sede di scrutinio, in modo che le famiglie delle alunne e degli alunni siano informati di eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti.

Nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, la scuola attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento come ad esempio:

- ✓ attività per piccoli gruppi di alunni,
- ✓ esercizi graduati e guidati dall'insegnante,
- ✓ attività individualizzate o di alfabetizzazione,
- ✓ tutoraggio tra pari,
- ✓ verifiche con obiettivi minimi.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, **possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione analiticamente descritta in una apposita relazione sottoscritta da tutti i docenti contitolari.**

La decisione deve essere infatti assunta all'**unanimità**.